Anno IV. Lunedì 28 Giugno 1880 N. 153

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 27 giugno

Sino a domani, lunedì, la Conferenza di Berlino non verrà a conchiusioni definitive, ma il telegrafo ci annunciò frattanto come abbia a voti unanimi già approvato il rapporto dei delegati circa la linea di confine tra la Grecia e la Turchia. Questa linea sarebbe stata già raccomandata alla Conferenza dall'ambasciatore francese Saint-Vallier.

Se non che, mentre a Berlino le altre Potenze si studiano di porre termine pacificamente alla quistione turco-ellenica, la Grecia non crede che la Turchia abbia a piegare alle esigenze della diplomazia europea, ed apparecchiasi a tutte le eventualità. E da Atene scrivono all'*Allgemeine Wiener Zeitung* che furono mobilizzati trentaottomille uomini, chiamate le riserve sotto le bandiere, e che si sta riunendo un corpo di volontarii epiroti, tessali, candioti e macedoni. Intanto Re Giorgio, in peregrinazione per l'Europa, va accattando nuove simpatie alla causa della Grecia.

Nè la sola questione turco-ellenica è isolata; v'hanno altri sintomi (cui più volte accennammo) che possa subitamente risvegliarsi la grossa quistione d'Oriente e produrre qualche scoppio. Oggi, ad esempio, il *Daily News* annunzia essere fervida più che mai la segreta agitazione in Bulgaria, avendo essa sempre in mira di occupare la Rumelia alla prima occasione favorevole. Dal che ne verrebbe un nuovo strappo al trattato di Berlino, e l'intervento delle Potenze.

La Conferenza di Madrid riguardo al Marocco sembra che finalmente siasi concordata circa i modi di proteggere in quel paese la libertà religiosa.

Gravi notizie ci vengono riguardo la rivoluzione nella Repubblica Argentina; ma, d'altronde, abbiamo l'assicurazione che gl'Italiani saranno protetti dagli agenti del nostro Governo e che sinora non ebbero a patire verun danno.

DICERIA
di un Contadino
a quelli di Destra e a quelli di Sinistra
sui bisogni del paese.

(Continuazione e fine).

2. Si riformino le leggi civili, e particolarmente il codice di procedura. Si aboliscano le Corti di Cassazione; si attivi il giudizio di terza istanza; si diminuisca il numero dei Tribunali e delle Preture ampliandone le attribuzioni; si accordi alla magistratura un trattamento più conveniente e più dignitoso; si aboliscano le esorbitanti tasse che si pagano ai Cancellieri i quali, essendo interessati nella esezione, sono economicamente trattati assai meglio del Pretore, e meglio del Giudice; si attivino, per la sostituzione di tasse più miti, le marche da bollo sugli atti giudiziari; si modifichi il Regolamento di procedura civile in modo che non si rendano necessarie nella stessa lite tante sentenze incidentali; si provveda a meglio garantire l'autenticità dei testamenti, e a meglio regolare il riconoscimento degli eredi e le aggiudicazioni delle eredità.

3. Si riformino le leggi penali. Siano le pene più proporzionate ai delitti; si modifichino le disposizioni concernenti l'istituzione dei Giurati in modo da evitare lo scandalo che troppo di frequente eccitano i verdetti dei così detti rappresentanti della coscienza pubblica; l'istruzione dei processi sia più sollecita in modo che la sentenza non venga pronunciata quando il fatto del delitto è già cancellato dalla memoria di tutti.

4. Si riformino le Leggi amministrative e finanziarie dello Stato, delle Provincie e dei Comuni. Si faccia prima di tutto un nuovo compartimento territoriale che meglio dell'attuale corrisponda ai bisogni del paese e al progresso della scienza amministrativa. Si sopprimano i piccoli Comuni e si formino grandi Circondari e grandi Provincie.

L'ho già detto un'altra volta. Quando l'Italia era divisa in sette piccoli Stati governati dal potere assoluto, quando mancavano le strade ed erano difficultate le comunicazioni, quando mancava la locomitiva, e prima che la pila del Volta aprisse il campo al telegrafo, i piccoli Comuni e le piccole Provincie avevano una ragione di esistere; ma ora che con mezzi tanto potenti i paesi più lontani si sono di molto ravvicinati, quella ragione più non sussiste.

Il — *divide et impera* — era la divisa della tirannide. La divisa del progresso e del liberalismo è — *Vis unita fortior*.

Data un'occhiata alla Carta geografica, e vi convincerete che le Provincie da 69 possono essere ridotte a molto meno della metà, anzi a meno di un quarto, pressochè una per ogni regione.

Abbandonate i riguardi del campanile e non sacrificate gli interessi generali agli interessi locali.

Sopprimete i piccoli Comuni. Pensate che l'Italia ne conta un numero stragrande che non arrivano ai 2000 abitanti; che ne ha un numero grandissimo che sorpassano di poco i 500; che ne ha 747 i quali stanno al disotto di questo numero, e che ne ha perfino di quelli che contano meno di cento abitanti.

Voglio sul proposito ripetere ciò che ho scritto in altro articolo parlando del progetto di legge che avete proposto per migliorare la condizione dei Segretari comunali.

I grandi Comuni sono meglio amministrati dei piccoli, e, relativamente, con minor spesa.

Nei grandi Comuni si ottiene facilmente l'uniformità, l'esattezza, e la prontezza del servigio che oggi (confessiamolo) fanno difetto, più o meno, in tutti i piccoli Comuni.

È troppo noto che nei Comuni piccoli il Segretario è tutto, è troppo influente nelle determinazioni della Giunta e del Consiglio, non solo, ma anche nelle elezioni politiche il cui risultato, non di rado, è attribuibile a colpevoli mene di Partiti che si adoperano in danno del paese.

È certo che soltanto i grandi Comuni possono avere buoni Segretari perchè sono in grado di pagarli convenientemente, e questi essendo abbastanza rimunerati, costantemente sorvegliati, e indirizzati da un buon Sindaco e da una buona Giunta, si trovano fuori della possibilità di prevaricare. Esaminate gli atti delle Corti d'Assise e troverete che i fatti mi dànno ragione.

Non vi è chi non sappia che nei piccoli Comuni si dura molta fatica a formare un buon Consiglio e una buona Giunta; mentre quanto più si allarga la cerchia del Comune, tanto più facile riesce il trovare l'occorente numero di persone volenterose, oneste e capaci di amministrare la cosa pubblica, come più facile riesce una sapiente sorveglianza e una efficace controlleria sull'operato di que' funzionari ai quali il Governo ed il Comune affidano un mandato, il cui esatto adempimento è di somma importanza sotto ogni riguardo.

Se non volete sopprimere forzatamente i piccoli Comuni per riguardo alla loro autonomia e per rispetto alla antica loro esistenza, divideteli almeno in classi, a seconda della maggiore o minore loro estensione ed importanza, e date loro maggiori o minori attribuzioni, non essendo ragionevole di imporre ai vasti centri, come sono Napoli, Roma e Milano, gli stessi vincoli che si reputa conveniente di imporre a Platischis, a Danta, a Solecchio.

Ve lo ripeto, io sono un contadino ignorante. Da me non potete aspettarvi ottimi suggerimenti. Ho potuto indicarvi soltanto le piaghe che affliggono e rendono lamentosa questa bella, ma povera Italia. Stà a voi trovare i rimedi.

Mettetevi adunque all'opera; provvedete ai reali bisogni del paese; riformate le leggi assurde, improvvide e dannose che ci avete regalate; semplificate la grande macchina amministrativa; rendete più facile e meno costosa la giustizia; rivedete diligentemente il bilancio dello Stato, ed eliminate dallo stesso le spese inutili che sono troppe e troppo gravose; fate che ogni cittadino concorra realmente a sostenere i pesi dello Stato in proporzione dei suoi averi, e in tal modo, solamente così facendo, vi renderete benemeriti della patria.

Chiudo la mia diceria permettendomi di darvi un consiglio.

Smettete il mal vezzo di pronunciare tanti e tanto lunghi discorsi, di far tanti programmi e tante promesse ai vostri elettori. Cianciate meno e operate più seriamente, e sopra tutto rispettatevi a vicenda. Fate che non s'oda più la triviale commedia di cui, ad ogni ricorrenza di nuove elezioni, ci date schifoso spettacolo. Se continuerete a rimanere divisi, a ingiuriarvi, a calunniarvi reciprocamente, come avete fatto fino ad ora, finirete col disonorare il nome italiano.

M.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 25 contiene:

R. decreto, 6 maggio col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Siena, deliberato il 7 gennaio scorso da quella Deputazione provinciale.

R. decreto 10 giugno col quale i Comuni di Sant'Alessandro, San Nazzaro Mella, Fiumicello Urago, San Bartolomeo e Mompiano sono soppressi, ed il loro territorio è aggregato a quello del Comune di Brescia.

Nomine nell'ordine giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 26 contiene: RR. decreti 9 e 13 maggio 1880 che approvano alcune deliberazioni prese dalle Deputazioni provinciali di Girgenti, Ascoli-Piceno e Roma. R. decreto 9 maggio 1880 che cambia il nome al Comune di Atena (Salerno), che si chiamerà *Atena Lucano*. R. decreto 13 maggio 1880 approvante il regolamento del bestiame nella provincia di Salerno.

Camera dei Deputati (*Seduta del 26 giugno.*)

Sono lette due proposte di legge ammesse dagli Uffizi.

Boselli svolge quindi la proposta di legge presentata da lui e da altri 12 per una inchiesta sopra le condizioni della Marina mercantile italiana e il mezzo di promuoverne lo svolgimento ed assicurare l'avvenire.

Il ministro Acton non contraddisce intanto alla presa in considerazione.

Procedesi poscia allo scrutinio segreto sopra la legge discussa ieri per spese occorrenti a sistemare alcuni porti nel Regno lasciandosi le urne aperte.

Quindi sono annunziate interrogazioni di Martelli, Berio, Oddone, Ferrati.

Il ministro Magliani presenta due leggi.

Apresi in seguito la discussione sul disegno di Legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di credito, il quale disegno di legge, la Commissione propone sia limitato a prorogare il corso legale fino a tutto dicembre prossimo riservandosi di riferire poi sui provvedimenti con cui il Ministero lo aveva accompagnato.

Il ministro Miceli, pur dichiarando dolergli che le angustie del tempo non abbiano concesso alla Commissione di riferire intorno ai suoi provvedimenti, dei quali crede siavi pure urgente bisogno, aderisce che per ora la Legge sia limitata ai termini segnati dalla medesima.

Panattoni espone le cagioni che lo inducono a disapprovare una legge che non dà guarentigia alcuna che il corso legale abbia a cessare, nè fra sei mesi nè fra molti più. Le condizioni della circolazione cartacea sono certamente anormali, nè si riducono ad uno stato regolare con queste continue e rinnovantesi proroghe se il provvedimento non è accompagnato da disposizioni atte a rimettere sulla retta via gli istituti di credito. Accenna particolarmente alla Banca Toscana che dal temporeggiare riceve più danno che vantaggio, e che così proseguendo subirà una più rovinosa catastrofe.

Sonnino Giorgio è convinto che ora sianvi molte cause le quali impongono di prorogare il corso legale senza esitazione, dubita però che il solo semestre proposto dalla Commissione non sia sufficiente a preparare i provvedimenti necessari alla cessazione di questo anormale stato di cose. Chiede che la proroga sia almeno estesa a tutto il marzo 1881.

Plebano opina che o non si è capaci di sciogliere codesto problema, ovvero che il problema è insolubile finchè dura il regime del corso forzoso. Stima che gioverebbe di più adoperare ogni sforzo nostro a studiare i mezzi per far cessare il corso forzoso che che occuparsi ad ogni tratto della proroga del corso legale.

Morana lamenta che il Governo siasi sempre lasciato trascinare alla necessità di prorogare il corso legale senza fare almeno qualche tentativo per la cessazione del corso forzoso. Egli è d'avviso che senza turbare il credito pubblico potevasi far cessare il corso legale già da qualche tempo, o almeno prepararsi le vie adottando alcuni speciali provvedimenti che accenna. Propone intanto che il Governo ordini agli istituti di credito di liquidare gli impieghi diretti che hanno fatto dei loro capitali e che qualora questa liquidazione non si possa prontamente eseguire, lo ammontare dei capitali in tal modo vincolati venga detratto dal capitale che è base della circolazione.

Zeppa domanda quando la Commissione si troverà in grado di presentare la seconda parte della sua relazione.

Fortis ritiene che, a causa delle consuetudini, sia grave errore il far cessare il corso legale in fine di ogni giugno e di ogni dicembre.

A prevenire siffatto inconveniente associasi alla proposta di Sonnino perchè la proroga sia portata a tutto marzo prossimo.

Vacchelli crede che sia possibile restringere gradatamente e sopprimere il corso legale quando vogliasi ricorrere a certi provvedimenti di facilissima attuazione e che che egli è persuaso non siano per nuocere menomamente all'andamento degli affari commerciali.

Fra essi indica questo: presentare frequentissimamente al cambio, a cui sono obbligati gli istituti di emissione, i biglietti che sono versati nelle casse dello Stato.

Stimando pertanto si possa senza pregiudizio far cessare il corso legale propone che la proroga sia ristretta a tutto il prossimo settembre.

Dopo ciò annunziasi una interrogazione di Oliva intorno all'esecuzione della legge del luglio 1879 sulle costruzioni ferroviarie.

Il ministro Baccarini riservasi di rispondervi nella discussione di un disegno di legge che stà per presentare.

Presenta infatti la legge per aggiungere alle strade nazionali quella che da Piano di Portis conduce al confine austro-ungarico pel monte Croce e la legge per modificare la legge 29 luglio 1879 sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Oliva ciò stante ritira la sua interrogazione.

Mantellini ribatte alcune considerazioni fatte da Panattoni riguardo le condizioni della Banca Toscana.

Incagnoli fa avvertenze circa il legame e la dipendenza del corso legale dal corso forzoso, della quale dipendenza a suo avviso devesi tenere il massimo conto in tutte le questioni di questo genere.

Branca fa riserve circa le osservazioni di Mantellini relative alla Banca Toscana.

Esprime i suoi concetti intorno le teorie sulla circolazione da lui manifestata.

Quanto a se crede che la Camera e il Governo debbansi ormai mettere per la via della abolizione del corso forzoso ed ora, accettando la proroga del corso legale, non sentesi di assumere la responsabilità di prolungarla pur per un giorno di più.

Seismit Dota deplora che una questione di tanta importanza economica pel paese debbasi trattare in via di estrema urgenza e senza che il Ministero faccia conoscere i suoi suoi intendimenti sopra le varie questioni che vi hanno attinenza. Si restringe perciò a chiedere qualche spiegazione intorno la convenzione monetaria stipulata colla Francia e intorno al deposito della moneta divisionaria fatta dal Governo presso la Banca Nazionale i quali due fatti possono avere gravi conseguenze per la circolazione monetaria del paese e riguardo la questione dell'abolizione del corso forzoso.

Il ministro Magliani gli risponde che già dichiarò di essere dispotissimo di fare ampia discussione sulla questione monetaria, ma fin quì esserne mancata l'opportunità. Egli è alla disposizione della Camera per il giorno che le piacerà.

Dettosi poscia da Minghetti che crede conveniente l'estensione della proroga domandata da Fortis e Sonnino, e dichiaratosi invece dal ministro Miceli che il Ministero non può discostarsi dalla proroga da esso determinata, si passa a trattare dell'articolo unico del progetto pel quale il corso legale viene prorogato fino al 31 dicembre prossimo.

Sono presentati emendamenti da Vacchelli per ridurre le proroga al 31 settembre che non è accettato nè dal ministro nè dalla Commissione ed è ritirato, da Fortis e Sonnino per estenderla a tutto marzo 1881 che viene respinto dalla Camera.

Approvasi, sotto forma d'ordine del giorno, la mozione indicata poco fa da Morana, la quale è accettata dal Ministero e dalla Commissione.

Approvasi infine l'articolo unico della Legge e procedesi allo scrutinio segreto sopra di essa.

Senato del Regno *(Seduta del 26 giugno)*.

Discutesi il bilancio dell'interno.

Zini si duole che nel movimento dell'alto personale amministrativo non si riguardi abbastanza alla gerarchia. Deplora l'ingerenza dei prefetti nelle elezioni, fa altre critiche all'amministrazione.

Pantaleoni associasi ai concetti del preopinante.

Depretis dice che il progetto di legge sul sullo Stato degli impiegati fu già presentato una volta e lo ripresenterà tostochè ne sia probabile la discussione; punirà gli impiegati che si ingeriscono nelle elezioni oltre i limiti consentiti dalla Legge. I Prefetti comandati presso il Ministero dell'Interno sono due soli: uno capo del gabinetto, l'altro è capo della pubblica sicurezza, e sono persone di fiducia la cui collaborazione è indispensabile al Ministero. Sostiene esser necessario lasciare una certa discrezione al ministro nelle nomine e nella destinazione dei Prefetti e respinge l'accusa di indebita ingerenza del Governo nelle elezioni: sfida a produrre dei fatti; crede di resistere abbastanza alle influenze parlamentari perciò che riguardano l'amministrazione. Assicura che il Governo non tollererà mai le pressioni parlamentari. La riforma della Legge comunale e provinciale renderà molto più indipendente la posizione dei Prefetti.

Adottansi a scrutinio segreto i bilanci approvati ieri.

— È giunto a Roma Ismail e si recò subito ad ossequiare Sua Maestà il Re.

— La Commissione per la Riforma elettorale continuò la discussione sul limite del censo. Parlarono in favore dell'abbassamento di questo limite Minghetti, Brin e Rudinì; contro Lacava e Zanardelli. Dopo lunga discussione, alla quale presero parte Baccelli, Berti, Coppino e Mancini, fu respinta la mozione di Rudinì per abbassare a lire 10 il limite dell'imposta da pagarsi per aver diritto di voto, e fu approvata la proposta di Mancini per limitare l'abbassamento a lire 20 d'imposta erariale, non computando quelle provinciali e comunali.

— La Destra decise di combattere vivamente i provvedimenti finanziarii.

— Finora i senatori giunti a Roma sono pochi. È argomento di molta curiosità il futuro contegno del Senato nella questione dell'abolizione del Macinato. Secondo notizie assunte alla miglior fonte, il Senato approverà certamente l'abolizione, se questa riforma raccoglierà alla Camera un forte numero di voti. Ma se alla Camera la maggioranza che approverà l'abolizione sarà tenue, i senatori moderati rinnoveranno la loro campagna. L'on. Saracco ha dichiarato però che egli non si opporrà più all'abolizione del Macinato.

— Si smentisce che il Cordigliani appartenga all'internazionale. Egli venne da Viterbo fino a Roma a piedi, appositamente per commettere l'attentato. Dicesi che gli siano stati sequestrati un coltello e delle lettere compromettenti. Egli è esaltato dalla miseria e dalle infermità, e si contradice nelle sue deposizioni. Vuolsi che una lettera preannunziasse a Nicotera l'attentato.

— La Commissione generale del bilancio deliberò di approvare la tassa sugli spiriti senza attendere l'esito dell'inchiesta, onde accellerare l'approvazione dell'abolizione del macinato.

— La Destra intende di dare una grossa battaglia a proposito del macinato. Urgenti inviti vennero diramati ai deputati moderati perchè sieno presentati nell'entrante settimana.

NOTIZIE ESTERE

Tutte le Potenze compresa la Rumania, accettarono le modificazioni di Haymerlé concernenti la questione di Arab-Tabia.

— Telegrafano da Pietroburgo: Esisterebbero trattative confidenziali tra la Francia e l'Inghilterra sui mezzi da porre in opera contro la Turchia, qualora le deliberazioni della conferenza di Berlino rimanessero ineseguite.

— Telegrafano da Scutari: Sono partiti per Dulcigno i primi distaccamenti di volontarii. I consoli si sforzano di trattenere la Lega da passi precipitati.

— Telegrafano da Ragusa: I Montenegrini si concentrano presso Antivari sotto il comando di Petrovich.

— Telegrafano da Scutari: La Lega decise d'invocare la mediazione austriaca per ottenere l'autonomia dell'Albania.

— Si ha da Parigi, 26; Si torna a parlare della probabilità che il Senato approvi l'amnistia. Una corrispondenza del figlio di J. Simon conferma che questi si opporrà all'amnistia. Invece Remusat voterà per essa.

La Commissione si è pronunziata per la convalidazione dell'elezione di Ballue. Essa si rifiutò di udire Blanqui.

Il proprietario dell'*Ordre* annunzia che il giornale rimarrà fedele al partito imperialista. Esso ha licenziato la redazione che era partigiana del principe Gerolamo.

— Si ha da Parigi 27: Quattro congregazioni femminili chiesero l'autorizzazione. Sarà loro accordata. Non si concederà nessuna dilazione a coloro che non chiederanno l'autorizzazione. La stampa clericale è furibonda. Si dice che quattrocento avvocati abbiano approvato il consulto di Rousse contro i decreti del 29 marzo.

Fu ordinata un'inchiesta contro un funzionario che avrebbe comunicati al *Gaulois* gl'incartamenti degli amnistiandi. Essi sono inesattissimi.

Il principe Gerolamo prepara un nuovo giornale.

Dalla Provincia

Da Gemona ci scrivono che in sostituzione a quel cessante Consigliere provinciale sig. Giuseppe Calzutti hanno molti di quei cittadini in animo di proporre il *nob. Elti dott. Giovanni*, che per lunga serie d'anni fu rappresentante di quel Comune, è versatissimo in agricoltura, e testè si meritò la nomina di Presidente del Comizio agrario del Distretto. E ciò, mentre altri persistono nel volere il nostro amico avv. nob. Francesco di Caporiacco, ed altri propongono il conte Ferdinando Gropplero.

Nel Comune di Buja è rediviva la candidatura del notajo dott. Federico Barnaba. Quindi nessun pronostico può farsi circa l'esito.

I lavori di ampliamento della stazione di Pontebba sono già tutti ultimati ed ora non rimane da eseguirsi che la messa in opera dell'armamento di due binarii che sarà fatta fra breve. A giorni pure si principieranno i lavori di sistemazione della piazza di Pontebba e delle principali strade del paese con le relative opere di abbellimento. Si dice che verrà anche innalzato un monumento a Vittorio Emanuele presso la frontiera di questa alpestre regione, che è come la sentinella avanzata dell'Italia.

Feletto Umberto, 27 giugno.

Nella votazione oggi avvenuta in questo Comune per l'elezione di tre consiglieri provinciali per questo Distretto, i seguenti nomi raccolsero il maggior numero di voti:

Gropplero conte cav. Giovanni	n. 44
Della Torre conte cav. Lucio Sig.	» 24
Deciani nob. dott. Francesco	» 24
Casasola avv. Vincenzo	» 21
Tonutti dott. cav. Ciriaco	» 17

CRONACA CITTADINA

Col primo luglio s'apre un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI. Preghiamo i Soci a pagare anticipato il prezzo del secondo semestre, e quelli che sono in arretrato, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 51, del 26 giugno, contiene: Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di immobili situati in Porpetto. I fatali scadono l'8 luglio — Avviso d'asta dell'Intendente di finanza per vendita di beni del Demanio situati in Palmanova, 26 luglio — Avviso del Municipio di Sesto al Reghena per concorso al posto di maestro e maestra della Scuola maschile e femminile di Bagnarola. Annuo stipendio per il primo lire 550, per la seconda 450 — Avviso d'asta dell'Esattoria di Medun per vendita di immobili siti in Pinzano, Valeriano e Travesio, 23 luglio — Altri annunzi di II pubblicazione.

Elezioni amministrative. Ancora il Municipio non ha pubblicato il manifesto per le elezioni; e ciò ci dispiace, perchè spettava agli Elettori del Comune di Udine dare l'iniziativa ai Comuni rurali per la nomina dei *tre Consiglieri provinciali*. E questo ritardo è conseguenza d'un altro ritardo, quello concernente l'approvazione delle liste elettorali.

Il *Giornale di Udine* tace sull'argomento; ma il *Foglio clericale udinese* ha già parlato. Quindi è necessario che parliamo anche noi, pur dichiarando che in fine accetteremo la lista che fossero per fare i nostri amici.

Per molti motivi che son facili ad immaginare, dichiariamo dunque di non opporci alla rielezione dei Consiglieri cessanti Conte cav. Giovanni Gropplero e Conte cav. Lucio Sigismondo Della Torre, se in ciò i nostri amici concorderanno, a cui aggiungeremo come terzo il cav. Francesco Braida, qualora fosse possibile *concordare una lista de' Consiglieri provinciali e comunali* con la Presidenza dell'*Associazione Costituzionale*. Ma se accordi non saranno possibili, o (peggio) se gli accordi avvenissero tra Moderati e Clericali, allora propugneremo una nostra lista tanto pei *Consiglieri provinciali* che pei *Consiglieri comunali*.

Rinuncia. Il comm. Giuseppe Giacomelli ha rinunciato all'ufficio di Consigliere provinciale pel Distretto di Tolmezzo. Non facciamo commenti.

Nomine. Tardi, come al solito, la *Gazzetta ufficiale* pubblicava soltanto l'altro jeri la nomina del sig. Bossi Carlo a Cancelliere presso il nostro Tribunale, e quella del sig. Nazzari Amedeo a Cancelliere presso il Tribunale di Tolmezzo.

La Associazione Friulana per gli studi sulle Opere Pie si riuniva jeri sera nella sala Bartolini per concretare la soluzione ai temi da discutersi nel Congresso da tenersi in Milano nel prossimo autunno, a questa sera continuerà la seduta.

All'angolo della via Belloni e Piazza V. E. e precisamente subito fuori il negozio dei parrucchieri Petrozzi havvi una specie di gradino che è un vero pericolo pei numerosi transitanti. Non passa giorno che non accadano o inciampamenti o cadute, ed oggi stesso fummo testimoni d'un povero sacerdote che per miracolo la scampò meno male.

Speriamo che il Municipio non aspetterà che succedano maggiori disgrazie per prendere i provvedimenti atti a togliere tale pericolo.

Buca delle lettere.

All'onorevole sig. Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Voglia compiacersi, egregio sig. Direttore, di accogliere e dare pubblicità alle seguenti osservazioni.

Sotto gli auspici dell'Accademia udinese, vennero a questi giorni pubblicate varie poesie friulane di P. Zorutti. L'idea è lodevolissima, e la intrapresa del sig. Bardusco oltrecchè essere opportuna nel senso di appagare un vivo desiderio del pubblico, merita anche applaudita sia per la mitezza del prezzo, sia per la nitidezza della edizione.

Quello che non posso approvare si è, che forse allo scopo di aggiungere un pregio a questa pubblicazione, il Bardusco abbia fatto capitale dell'opera di qualche membro accademico mercè la cura del quale maggior lustro acquistasse l'opera dello Zorutti perfezionata anche nella parte ortografica. A mio parere l'unico competente in fatto di ortografia nella poesia friulana, e segnatamente nella propria poesia, è lo stesso Zorutti. Era quindi indicatissimo che l'editore invecechè ricorrere ad un correttore della ortografia usata dallo Zorutti, si valesse dell'ultima edizione stampata sotto i suoi auspici e da esso riveduta ed approvata, e tale e quale venisse oggi ristampata.

Diffatti, nell'ottavo verso del Preambolo 1837, si vede la parola *schampe* mentre Zorutti la ha scritta *schiampe* — e nel decimo verso del componimento stesso in luogo della parola zoruttiana *passaz* si vede scritto *passads* e così in tutte le altre sillabe o parole consimili.

In molti luoghi vedesi l'accento circonflesso (usato dallo Zorutti soltanto ove propriamente va) invece dell'accento grave, e questo non sempre usato acconciamente. Molte parole che lo Zorutti fa terminare, come lo devono, in *at*, corrispondentemente alla desinenza italiana in *ato*, il correttore le fa terminare in *ad* che farebbe supporre la desinenza italiana in *ado*. Così dicasi di *argoments* invece di *argomenz* etc.

Queste ed altre ancora sarebbero le mende venutemi sott'occhio da una rapida scorsa delle prime pagine della nuova edizione Bardusco.

Tale manumissione del testo zoruttiano io devo considerarla per lo meno inconsulta, e sono persuaso che se il nostro poeta tornasse al mondo, rimbrotterebbe acerbamente quel tal Signore, che dimenticando essere il *meglio* spesse volte nemico del *bene*, si è fatto autore d'una simile alterazione.

Con la massima osservanza

Udine, 25 giugno.

Suo dev.mo
F. B.

Compitissimo signor Direttore,

La «Patria del Friuli» che tanto degnamente segnala a chi può e deve i giusti reclami dei cittadini, non vorrà non accoglierne nelle sue colonne uno, di cui ebbe altre volte ad occuparsene.

Intendiamo dire dell'oscurità in cui è ancor sempre tenuto notte tempo, l'orologio della Chiesa di S. Giacomo.

Si disse che il calore del gaz guastava il movimento, e di altri danni che recava l'illuminazione del quadrante. Noi però siamo certi che ogni ostacolo si può rimmuovere, e vorremmo sentire anche dal nostro Ferrucci una sua opinione.

Non vogliamo credere che, per meschine vedute di economia, la ricca Chiesa di S. Giacomo perseveri a non accordarci una cosa di tanta utilità e nell'istesso tempo di decoroso per la nostra città.

Vedano adunque, egregi signori fabbriceri d'accontentarci; non domandiamo grandi cose. Basta che il quadrante sia illuminato sino alle 11 o mezzanotte. Facciano un pò vedere che anche loro amano la luce come tutti gli abitanti di piazza S. Giacomo; e Lei, egregio signor Direttore, se n'abbia i nostri più sentiti ringraziamenti.

Udine 25 giugno 1880

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 27 Giugno 1880.

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale: minimo	massimo	adequato giornalier.	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali e parificate	5005 40	329 45	3 50	4 —	3 68	3 21
Nostrane gialle e parificate	119 95	— —	—	—	—	4 07

A Tarcento domani 29 giugno (festa di S. Pietro) ricorrendo la solita sagra annuale, il sig. Giuseppe Armellini conduttore della Trattoria *Alle Alpi* (oltre Torre) darà nel suo cortile una grande Festa da ballo, ed a tale uopo impegnò la valente Orchestra Guarnieri diretta dal maestro Casioli.

Siamo certi quindi che a quella festa vi sarà un gran concorso.

Concerti musicali. Ieri sera (permettendolo il tempo) il concerto alla *Birraria-Giardino al Friuli* fu assai splendido per frequenza di gente sino ad ora tarda. La brava orchestra della Società filarmonica diretta dal Maestro Giacomo Verza riscosse molti applausi, e specialmente venne applaudito il concerto per ottavino sopra motivi Napoletani eseguito dal prof. Antonio Cortuso. Ormai, dunque, se il tempo continuerà a permetterlo, nel *Giardino al Friuli*, il nostro Pubblico è sicuro di passare deliziose serate.

Anche il concerto presso la *Birraria-Restaurant Dreher* chiamò gente. Se non che, per interesse comune, crederemo bene che i due concerti si facessero alternativamente in sere diverse.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 3, occupazione indebita di fondo pubblico 4, getto di spazzature sulla pubblica via 3, cani vaganti senza museruola 4, corso veloce con ruotabile 1. Totale 15.

Venne inoltre arrestato un questuante, e furono sequestrati Kil. 15 di frutta immature.

Birraria Giardino al Friuli. Questa sera, 28 giugno (tempo permettendo) verrà dato dalla Società filarmonica un grande concerto musicale diretto dal maestro Verza.

Birraria-Ristoratore Dreher. Domani tempo permettendo, la Banda militare suonerà scelti pezzi di musica con estrazione a sorte di un regalo.

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 20 al 26 giugno.

Nascite

Nati vivi maschi 3 femmine 10
id. morti id. — id. —
Esposti id. 1 id. 1
Totale n. 15.

Morti a domicilio.

Angelo Dominutti di Giuseppe d'anni 5 — Luigi Mauro di Giacomo d'anni 5 e mesi 8 — Giuseppe Zara di Giovanni di mesi 1 — Ernesto Peres di Luigi d'anni 3 — Eugenio Burlon di Leone d'anni 5 e mesi 9 — Girolamo Sandrini di Raffaele d'anni 2 e mesi 5 — Antonio Puppini di Giovanni d'anni 1 e mesi 5 Paolina Carrara di Ottone d'anni 2 e mesi 10 — Vicenza Gobessi Croattini fu Paolo d'anni 58 att. alle occup. di casa — Armando Rossetti di Luigi d'anni 5 — Mario Tell di Ermenegildo di mesi 4 — Carlo Delle Vedove fu Domenico d'anni 65 tipografo — Emma Buri fu Alessandro d'anni 34 agiata — Giuseppe Rieppi fu Daniele d'anni 69 negoziante.

Morti nell'Ospitale Civile

Rosa Dissidenti di giorni 8 — Anna Viali di mesi 4 — Antonio Visintini fu Michele d'anni 49 falegname — Pietro Ostendi d'anni 1 — Francesco Contarini fu Giovanni d'anni 66 agricoltore — Lucia Battelli-Pittaro fu Domenico d'anni 39 contadina — Lucia Procanelli di giorni 20 — Luigia Marangon di Lorenzo d'anni 33 contadina — Davide Linzi fu Agostino d'anni 67 agricoltore — Maria Mazzaroli-Zanello di Gio. Batta d'anni 38 contadina — Valentina Pascolo-Baccinar fu Valentino d'anni 63 att. alle occ. di casa — Giovanna Pragli di mesi 1 — Giulio Giammini di giorni 7 — Francesco Bon fu Giuseppe d'anni 17 fornaio — Maria Gori-Pillutto fu Domenico d'anni 74 contadina — Silvio Piaggi di mesi 3.

Totale n. 31.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni

Giuseppe Bortolitti armajuolo con Giuseppina Cantoni att. alle occ. di casa — Giuseppe Derman tessitore meccanico con Silvia Bruni sarta — Catterino Toniolo cuoco con Giustina Piccoli cameriera — Ermogene Sgobino servo con Rosa Zannin att. alle occ. di casa — Antonio Speciale agente di commercio con Vittoria Rigotti att. alle occ. di casa — Italo Frizzi meccanico con Teresa Canciani sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' labo municipale.

Sigismondo Olmacolli infermiere con Caterina Pravisani lavandaja — Luigi Franzolini agricoltore con Carolina Pizzo contadina — Francesco Palla falegname con Rosa Pinoso setajola.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto*, rispondendo alla *Riforma*, smentisce che la Giunta generale del bilancio, occupandosi della tassa sulla fabbricazione degli spiriti, non siasi preoccupata delle nuove discipline che si volevano introdurre nella legge stessa a vantaggio dell'industria enologica temendo di compromettere la abolizione del macinato.

Tanto la sottocommissione, quanto la Giunta generale del bilancio si preoccuparono concordemente col Ministero degli interessi dell'industria enologica, esaminando la Legge sulla sovratassa per la fabbricazione e la importazione degli spiriti.

Si è conservato pei vini esportati il rimborso della tassa sugli spiriti per otto decimi, ed inoltre si rimborserá all'esportazione l'intera tassa sugli spiriti mescolati coi vini, purchè la miscela sia avvenuta sotto la sorveglianza della Dogana.

TELEGRAMMI

Londra, 27. La mozione per la chiusura delle osterie nelle domeniche fu fatta ai Comuni da Stevenson. Pease aveva proposto un emendamento pella chiusura durante tutta la giornata. Malgrado l'opposizione del Ministero la proposta e l'emendamento furono approvati.

Parigi, 27. E smentito il matrimonio del granduca d'Assia con la principessa delle Asturie.

È falso che Mony sia stato nominato ministro ad Atene. Il successore di Tissot non fu ancora designato.

Madrid, 27. I plenipotenziari alla conferenza del Marocco si sono accordati di tutelare la libertà religiosa al Marocco. Sperasi di ottenere un risultato conforme ai desideri espressi dalla lettera del Papa a Canovas.

Londra, 27. Il *Daily News* annunzia che l'agitazione segreta nella Bulgaria è più attiva che mai per far occupare la Rumelia dalle truppe Bulgare alla prima occasione favorevole.

Il *Daily News* ha dall'Abissinia che l'Egitto ha conchiuso la pace.

Berlino, 27. La Conferenza approvò ieri all'unanimità il rapporto dei delegati sul tracciato francese. Oggi i delegati si riuniranno per discutere alcuni dettagli secondari. I plenipotenziari si riuniranno lunedì per prendere le ultime decisioni.

Berlino, 27. Contrariamente alle notizie di un preteso compromesso sul progetto ecclesiastico, la *Gazzetta del Nord* dichiara che il Governo spontaneamente non rinunzierá ad alcuna parte del progetto. È un'invenzione che Bismarck abbia dichiarato di rinunziare all'art. 4.; anche ieri il Gabinetto decise di mantenere il progetto come fu presentato.

Londra, 27. Il *Times* dice che la nuova frontiera greca approvata ad unanimità è quella elaborato da Simmons prima della sua partenza da Londra e da lui sottoposta al Governo francese e raccomandata alla conferenza da Saint Vallier.

La linea segue le cime del versante nord della vallata di Salamoria, rimane lungo tratto alla riviera, gira al nord di Mettzovo, taglia alquanto più di un terzo dei vilaggi del territorio di Zagori, comprende Janina e raggiunge Kalamas per terminare nello stretto di Corfù.

ULTIMI

Roma, 27. Gordigliani, è imputato del duplice titolo di disprezzo alle istituzioni e mancato ferimento. Affermasi che gli sono state trovate addosso lettere in cifra che aumentano il sospetto d'esistenza di complici istigatori.

Berlino, 27. Le Potenze consegneranno ai Governi di Costantinopoli e di Atene due note identiche sulle decisioni della Conferenza, lasciando a loro ogni responsabilità dell'esecuzione. La Porta le accetterebbe purchè siano rispettati i diritti dei Musulmani.

Parigi, 27. La Camera approvò i bilanci dell'istruzione, dell'interno, e dell'Algeria. I giornali annunziono nuove dimissioni di magistrati, che non vogliono eseguire i decreti del 29 marzo. A Lilla uno sciopero è imminente.

Belgrado, 27. Il principe è partito per Vienna.

Parigi, 27. Il *Memorial Diplomatique* dice che le Potenze preoccupansi dei compensi da offrirsi alla Porta in cambio dei terreni attribuiti alla Grecia. Tali compensi si riferi rebberoalla sistemazione e situazione finanziaria per la quale le Potenze accorderebbero facilitazioni ed il loro concorso.

Rio Janeiro, 27 Un armistizio d'un giorno fu conchiuso a Buenos-Ayres fra le truppe nazionali e provinciali. Sono aperte trattative di pace.

Vienna, 27. L'Imperatore ha accettate le dimissioni dei ministri Stremayer, Horst, Forb, Krigsau; ed ha nominato Dunaierski a ministro delle finanze, Kremer ministro del commercio, Streit ministro della giustizia il generale Welsersheimb ministro della difesa nazionale.

Berlino, 27. La Camera cominciò la terza lettura della Legge religiosa. Il ministro dei culti invitò la Camera ad approvare la Legge e specialmente l'articolo quarto.

Cairo, 27. Dietro proposta del Kedive il sultano elevò Riaz Pasciá alla dignità di Muscir.

E priva di fondamento la voce d'un disaccordo fra i consoli inglese e francese riguardo il progetto Easton relativo all'affitto delle terre della Daira Sanich. I due consoli trovansi in perfetto accordo, e lasciano al Governo egiziano libertá su tale questione

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 28. I Giornali cattolici annunciano un Concistoro nel prossimo luglio. La Commissione sui provvedimenti finanziarii stabilì che l'abolizione del quarto sul macinato decorra dal primo settembre 1880, e ciò annuente il Ministro delle finanze.

Parigi, 28. Il Principe della Serbia è arrivato e si recò ad alloggiare nel palazzo imperiale ove l'Imperatore andò immediatamente a salutarlo.

Atene, 28. Il vapore della Società Florio avente a bordo l'ambasciatore Corti toccò l'altro ieri il Pireo, e, dopo una visita del Corti a Tricupis, continuò il viaggio per Costantinopoli. Le notizie che giungono da Prevesa assicurano che fu affisso un proclama militare che proibisce a tutti gli abitanti, sotto pena di morte, di dichiararsi in favore della cessione di Prevesa, o altra parte dell'Epiro alla Grecia.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 26 Giugno 1880.

Venezia	37	79	31	25	17
Bari	39	77	67	2	32
Firenze	21	59	13	4	55
Milano	23	17	76	31	8
Napoli	49	81	20	32	44
Palermo	26	15	39	66	58
Roma	59	54	35	37	17
Torino	70	57	48	26	32

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 giugno

Rend. italiana	96 42.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.93.1[2	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.58.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.70 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	993.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 26 giugno

Mobiliare	282.30	Argento	—.—
Lombarde	82.50	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 20
Austriache	283.—	Ren. aust.	74.45
Banca nazionale	828.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 giugno

3 0[0 Francese	85 42	Obblig. Lomb.	339.—
5 0[0 Francese	119 52	» Romane	—.—
Rend. ital.	87 85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	180.—	C.Lon.a vista	25.30.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	98.56
» Romane	—.—	Lotti turchi	35.1[2

LONDRA 25 giugno

Inglese	98.9[16	Spagnuolo	18.1[2
Italiano	86.1[2	Turco	10.3[4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 giugno (uff.) chiusura

Londra 117.55 Argento —.— Nap. 9.33.1[2

BORSA DI MILANO 26 giugno

Rendita italiana 96.82 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.98 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 giugno

Rendita pronta 96 35 per fine corr. 96.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.
Bancanote austriache — —
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 56 Francese a vista 109 60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.98	a	22.—
Bancanote austriache	» 236 —	»	236 25
Per un fiorino d'argento	da —.—	a	—.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght,

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.